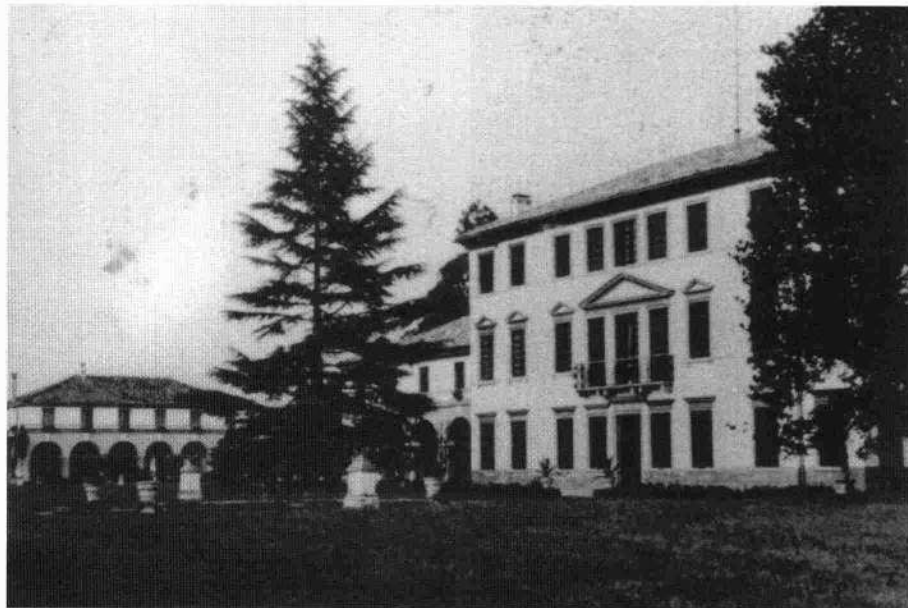


TV 478

## Villa Palazzi - Valier, Taverna

Comune: Preganziol  
Via Terraglio, 287

Irvv 00000836 Ctr 105 SE Iccd A 05.00144198



Questo complesso, sottoposto a vincolo dal 1961, è indubbiamente uno dei più vasti e ricchi tra quelli situati lungo il tracciato storico del Terraglio. La sua importanza è dovuta per lo più alla notevole estensione del parco che lo circonda, e alla presenza di numerosi edifici che fanno da cornice alla casa padronale. Paradossalmente infatti, quest'ultima, seppur di considerevoli dimensioni, risulta la costruzione meno interessante dell'insieme, sia per le sue linee austere sia per alcune soluzioni architettoniche, non proprio felici, adottate dal progettista, un allievo dell'architetto padovano Girolamo Frigimelica, che la disegnò attorno al 1720 (Venturini, 1977).

Si tratta di un manufatto a tre piani, basato su una pianta a schema veneziano e chiuso in alto da una copertura a padiglione. La sua unitarietà strutturale, evidente già nella forma compatta del volume, è ulteriormente sottolineata dalla rigorosa composizione della facciata principale, dove lo sviluppo verticale è impostato in modo simmetrico e tripartito, mentre l'unità in senso orizzontale è generata dalle fasce continue che collegano ad ogni piano i davanzali delle finestre.

Malgrado l'omogenea trama di rapporti, i tre piani si differenziano tra loro per l'impiego di differenti dettagli architettonici che conferiscono a ciascuno di essi una propria individualità; così a fronte dei semplici fori presenti al secondo piano, le aperture a terra sono arricchite da superiori cornici in pietra che si trasformano in frontoni triangolari al piano nobile.

A questo schema fa eccezione il partito mediano dove, alla cornice continua che unisce le tre luci del pianterreno, corrisponde superiormente un grande timpano, la cui esagerata dimensione provoca un disequilibrio nell'impaginato.

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1961/09/13

Dati Catastali: F. 6, sez. B, m. 1/ 2/  
3/ 4/ 5/ 112/ 138/ 139/ 382



Ai lati della villa, ben visibili dal retro, stanno due brevi collegamenti, realizzati in tempi più recenti per consentire un accesso diretto alle barchesse che, sebbene caratterizzate entrambe da un portico ad archi, non risultano simmetriche. Quella a sud ha un aspetto elegante dovuto alla notevole altezza dell'unico piano di cui si compone. Il corpo a nord si articola invece su due livelli e possiede un'immagine decisamente più rustica derivata dal finto bugnato del pianterreno.

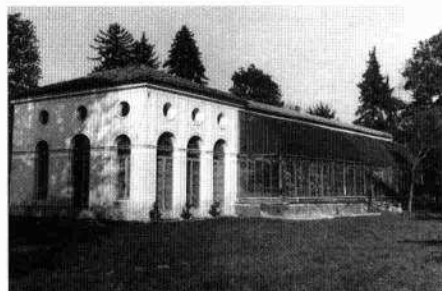
Del tutto analogo a quest'ultimo sorge, in posizione isolata nell'angolo a nord-ovest del lotto, un terzo annesso, la cui unica differenza rispetto al precedente sta nella maggior lunghezza del portico, aumentato da cinque a sei campate.

A completare la proprietà vi è inoltre il grande parco, sistemato verso la metà dell'Ottocento dall'architetto Antonio Caregato Negrin, autore anche di altri importanti giardini nelle vicinanze (Azzoni Avogadro, 1986). La ricchezza degli elementi che lo compongono e la varietà dei piccoli paesaggi creati artificialmente in mezzo al verde rivelano la matrice romantica del disegno.

Disseminati tra le collinette, una delle quali nasconde la consueta ghiacciaia, si trovano un laghetto e alcune altre costruzioni destinate ad abbellire e movimentare l'insieme. Si incontrano infatti un padiglione con finestre ad ogiva e decorazioni a losanghe tipiche dello stile neogotico ottocentesco, e un emiciclo con archi in muratura, concepito, secondo l'estetica del tempo, come fosse il rudere di un edificio preesistente. A questo si accompagnano infine un belvedere e l'edificio della serra, cui si collega anche l'abitazione del giardiniere; entrambi i manufatti sono realizzati con strutture in ferro lavorato, a dimostrare le possibilità espressive offerte dai nuovi materiali.



Veduta del retro della villa con i collegamenti laterali (Archivio IRVV)  
La facciata principale della villa (L.S. 1998)



Veduta del complesso dal giardino (Archivio IRVV)  
L'edificio che ospita la serra (Archivio IRVV)  
Il padiglione in stile neogotico ottocentesco (Archivio IRVV)